

PER MEDITARE IL VANGELO

Gesù si trova fuori del territorio di Israele e una donna, una pagana, comincia a supplicarlo: *“Abbi pietà di me, Signore, figlio di Davide”*. Ella lo invoca come il Messia d'Israele; ma lui rimane in silenzio. Cosa avrà pensato lei: *“Non rispondi? Ho sbagliato persona? Non puoi aiutarmi? Non vuoi? Non ti importa?”*. Gli apostoli lo invitano a dirle qualcosa, forse più che altro per liberarsi di questa scocciatrice, e Gesù: *“Io non sono stato mandato che alle pecore perdute della casa d'Israele”*. Rimanda al piano del Padre: il Figlio ha da lui una missione precisa e non vuole scompigliare le cose. Il suo ministero terreno deve svolgersi in Israele, non tra i pagani. La donna comunque si fa coraggio, almeno il Rabbi ha parlato, si prostra davanti a lui e rinnova la richiesta: *“Signore, aiutami”*. Non cerca di costringere Gesù, non si spazientisce, non si irrita col Signore, gli si getta ai piedi; e tuttavia continua a chiedere, non desiste. Non tante parole, né particolarmente elaborate: solamente *“Signore, aiutami”*.

Gesù però reagisce ancora più duramente: *“Non è bene prendere il pane dei figli per buttarlo ai cagnolini”*. La donna lo ammette: egli sia pure il Messia di Israele, ma lei non priva nessuno di niente, se sua figlia guarisce. A questo punto esplode l'ammirazione di Gesù, che cede: *“grande è la tua fede; ti sia fatto come vuoi”*.

L'episodio è molto bello, e ci insegna la lotta della fede. Da questa donna pagana impariamo a presentarci al Signore senza accampare alcun diritto, come dei *“cagnolini”*. Mai l'uomo può accampare pretesa alcuna di fronte a Dio!

E tuttavia notiamo bene come lei insista nella sua richiesta. Una volta sgombrato il campo dalla pretesa e dall'orgoglio, possiamo e dobbiamo trattare, discutere, addirittura contrattare con Dio. Ce lo insegnano, tra gli altri, Abramo e Mosè.

Perseveriamo nella preghiera. Finora Dio non ci ha esaudito? Insistiamo. Anche se finora ha taciuto, può rispondere alla prossima richiesta. Quando dentro di me qualcosa o qualcuno dice che pregare non ha senso, che Dio non vuole saperne di me, che non ascolta le mie preghiere, devo ricordare che dare fiducia a Gesù vale sempre la pena. Addirittura quando non so bene se appartengo a Gesù o meno. Perché chi dà fiducia a Gesù per questo stesso gli appartiene, anche se magari fino a quel momento non è stato così.

Certo, a volte il no di Dio può restare definitivo. Come posso sapere se diventerà un sì o meno? Non posso saperlo! Dio non si lascia rinchiudere in alcuno schema, per fortuna è vivo e libero. In ogni caso, la preghiera e la fiducia in lui non vanno mai perse. Chi spera in lui non resta deluso: il Signore, in un modo o nell'altro, si farà presente.

PARROCCHIA “SS. ERMACORA E FORTUNATO MARTIRI”: tel/fax 040-417038 cell. Parroco 3490691189

e-mail: parrocchiadiroiano@libero.it

sito: www.parrocchiarioiano.it

Ss.MESSE: Domenica 8.00 - 9.00 (slo) - 10.00 - 11.30 - 19.00 Sabato (prefestiva) 19.00

Feriali 7.15 (slo) - 08.00 - 19.00

UFFICIO PARROCCHIALE: LUNEDÌ DALLE 18.30 ALLE 20.00 E SABATO DALLE 09.00 ALLE 11.00

ORATORIO: DA LUNEDÌ A SABATO: 15.30 - 18.30 DOMENICA: 11.00 - 13.00

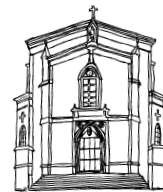
CONFESSIONI: MARTEDÌ E GIOVEDÌ: 16.30 – 18.30 SABATO: 16.30-18.30 DOMENICA: durante le Ss. Messe

PARROCCHIA “SS. ERMACORA E FORTUNATO”

COMUNITÀ IN CAMMINO

20 Agosto 2017

XX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



PIETÀ DI ME, SIGNORE, FIGLIO DI DAVIDE!

Dal Vangelo secondo Matteo

Mt 15,21-28

In quel tempo, partito di là, Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidòne.

Ed ecco una donna Cananèa, che veniva da quella regione, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demonio».

Ma egli non le rivolse neppure una parola.

Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: «Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!».

Egli rispose: «Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele».

Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: «Signore, aiutami!». Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». «È vero, Signore -disse la donna-, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni».

Allora Gesù le replicò: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri». E da quell'istante sua figlia fu guarita.

COMUNICAZIONI PARROCCHIALI

DOMENICA 20
XX
T. ORDINARIO

- **S. Messe:** 08.00 *def. def. Pietro e Clorinda*
09.00 *def. Marko Udovič*
10.00 *def.*
11.30 *per la comunità*
19.00 *secondo le intenzioni dell'offerente*

LUNEDÌ 21
S. PIO X

- **S. Messe:** 07.15 *def.*
08.00 *def.*
19.00 *def. Paolo*
- Ore **17.00-18.00 Punto di Ascolto "S. Vincenzo"**

MARTEDÌ 22
BEATA MARIA
VERGINE E REGINA

- **S. Messe:** 07.15 *def.*
08.00 *def.*
19.00 *def. Sergio*
- Ore **18.30 incontro "Conferenza S. Vincenzo"**

MERCOLEDÌ 23

- **S. Messe:** 07.15 *def.*
08.00 *def.*
19.00 *def.*

GIOVEDÌ 24
S. BARTOLOMEO

- **S. Messe:** 07.15 *def.*
08.00 *secondo le intenzioni dell'offerente*
19.00 *secondo le intenzioni dell'offerente*

VENERDÌ 25

- **S. Messe:** 07.15 *def.*
08.00 *def. Teresina*
19.00 *def. Giovanni*

SABATO 26

- **S. Messe:** 07.15 *def.*
08.00 *def.*
19.00 *def.*

DOMENICA 27
XXI
T. ORDINARIO

- **S. Messe:** 08.00 *def. Lidia, Nerina e Franco*
09.00 *def.*
10.00 *def.*
11.30 *per la comunità*
19.00 *def.*



PER RIFLETTERE IN VACANZA...

L'ALPINISTA

Si racconta che un alpinista, dopo lunghi anni di preparazione, decise di realizzare il suo sogno e di scalare una montagna molto alta. Volendo tutta la gloria per sé, decise di andarci da solo.

Le ore passarono in fretta e l'oscurità lo sorprese. Non avendo il necessario per accamparsi, decise di proseguire la scalata. Il buio gli impediva di vedere il proprio sentiero. Le nuvole nascondevano la luna e le stelle.

Aveva quasi raggiunto la vetta quando l'inevitabile capitò. Perse l'appoggio e cadde nel vuoto. Ebbe giusto il tempo di vedere delle macchie scure e si sentì inghiottito dall'abisso.

I principali avvenimenti della sua vita sfilarono altrettanto velocemente davanti ai suoi occhi.

Sentiva la morte avvicinarsi quando un violento colpo sembrò quasi squarciargli il ventre: aveva raggiunto la fine della corda di cui aveva fissato un'estremità nella roccia... e l'ancoraggio aveva fortunatamente resistito.

Riprese fiato e si rese conto di essere ancora lì, sospeso nel buio e nel silenzio assoluti. Ormai disperato, urlò: "*Dio mio, aiutami!!!*"

Immediatamente, una voce grave e profonda penetrò il silenzio: "*Che vuoi che faccia?*"

"*Salvami, mio Dio!!!*"

"*Credi veramente che io possa salvarti?*"

"*Certamente, Signore!!!*"

"*Se è così, taglia la corda che ti mantiene!!!*"

Ebbe un momento di esitazione, poi l'uomo si attaccò con maggiore disperazione alla corda.

Il gruppo di salvataggio racconta che l'indomani trovarono l'alpinista morto. Il freddo l'aveva invaso e tra le sue mani indurite egli teneva ancora, disperatamente, la corda... a soli due metri dal suolo!!!

E tu, avresti tagliato la corda?

Nella vita, dobbiamo prendere decisioni che mettono alla prova la nostra fede. E tu? Tu che conti tanto sulle tue corde... Accetteresti di tagliarle?

Tutti i giorni dobbiamo ravvivare la nostra fede e fare nostra, la preghiera di Isaia: "Il Signore nostro Dio ci tiene per mano e ci dice: non temere. Io sono con te."